ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S1013. Progetto variante del piano di coltivazione dell'attività estrattiva denominata PIAN DEL BUE. Cipressa (IM). Verifica completezza e adeguatezza documentale.**

A seguito della nota di Regione Liguria Direzione Generale Ambiente Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile assunta a prot. ARPAL n. 26364 del 04.09.2024, lo scrivente Settore ha esaminato la documentazione progettuale caricata sul portale regionale in data 04.09.2024. Dall'analisi degli elaborati di progetto emerge la necessità di chiedere le seguenti integrazioni.

Fasi di lavoro e cronoprogramma - Nella descrizione delle opere relative alla variante in oggetto sono citate genericamente più fasi di lavoro, ma gli elaborati disponibili si riferiscono soltanto alle fasi di massimo scavo e ripristino finale. Non risultano presenti le fasi intermedie del piano di coltivazione: si richiede di integrare le tavole con riferimento delle singole fasi ad un cronoprogramma dei lavori. Si specifica che tale documentazione dovrà contenere le indicazioni delle aree di stoccaggio e messa in opera dei riporti (scotico) derivanti dall'ampliamento della cava comprese le infrastrutture da mettere in opera per il drenaggio delle acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti di decantazione, ecc.) da predisporre progressivamente con l'avanzamento dei lavori.

Regimazione delle acque - Per quanto riguarda le opere proposte nell'ambito della variante, nella relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e mineraria (documento n.4500) si ribadisce che sul fronte sud, interessato precedentemente da un movimento franoso, non saranno apportate modifiche morfologiche, attuando solamente interventi di risanamento puntuali. A tal proposito si ritiene opportuno valutare la predisposizione di una regimazione delle acque meteoriche a monte del coronamento dell'area instabile con particolare attenzione alla zona più lontana dal crinale maggiormente soggetta al ruscellamento superficiale.

In ordine all'ampliamento previsto dalla variante sul fronte nord, si richiede di fornire una planimetria delle singole fasi intermedie in cui dovrà essere previsto un adeguato sistema di drenaggio delle acque meteoriche per tutta la durata dei lavori.

Per quanto concerne le acque di processo, dagli elaborati progettuali non risulta evidente un'idonea separazione tra le acque di dilavamento dei fronti e quelle pertinenti alle aree produttive. A tal proposito si richiede un approfondimento.

Ricomposizione ambientale - Con riferimento alla ricomposizione ambientale, nella stessa relazione di cui sopra a pag. 53-54, è specificato che: "*Nelle prime fasi di lavoro si presume di ottenere quantità notevoli di terreno di scotico. Per questo si prevedono due aree nel settore sud dove sarà possibile mettere in opera i riporti, che avranno anche funzione di mascheramento di pregressi fronti e miglioreranno la rinaturalizzazione complessiva prevista in progetto.*", mentre "*a fine coltivazione si prevede la ricomposizione del versante con materiale di riporto di provenienza esterna fino a coprire tutti i gradoni tranne il primo in alto che, avendo una scarpata relativamente bassa sarà facilmente mascherabile dalla vegetazione ripiantumata*".

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Le volumetrie indicate nella Relazione tecnica e programma lavori, calcolate per ricostituire i versanti di cava, ammontano a un totale di 730.000 m^3 circa; si prende atto che il materiale sarà di provenienza interna nella prima fase di coltivazione e di provenienza esterna per il completamento del ripristino e che, vista la destinazione finale dell'area (oliveto) i materiali dovranno essere conformi alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV del D.Lgs 152/2006.

Risulta necessario elaborare un aggiornamento delle tabelle contenute nella relazione, volto a chiarire i volumi scotico, i volumi di materiale estratto che verranno utilizzati per la ricomposizione ambientale e i volumi di materiale di provenienza esterna.

Si ricorda che i quantitativi di materiale prodotti in sito, classificati come rifiuto di estrazione, dovranno essere gestiti secondo quanto riportato nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e annotati su apposito registro come previsto dal D.Lgs 117/2008. A tal fine si richiede un aggiornamento del Piano di gestione rifiuti di estrazione per renderlo coerente con i nuovi volumi di scavo prodotti e di materiale necessario per il ripristino derivanti dalla variante del piano di coltivazione.

Monitoraggio fronte sud – in relazione all'ampliamento della cava verso l'area precedentemente interessata dal dissesto legato all'attività estrattiva, si rappresenta che nelle fasi successive del procedimento si ritiene opportuno sottoporre all'autorità competente l'ipotesi della riattivazione del monitoraggio a monte del fronte sud.

Impianti a servizio della cava – si richiede di specificare e descrivere sinteticamente gli impianti a servizio del ciclo produttivo (frantumazione e relativa depurazione) e l'impianto di betonaggio (ed eventuale impianto di depurazione asservito) e le misure di abbattimento delle emissioni di polvere diffuse che verranno messe in atto nell'estrazione, lavorazione e movimentazione del materiale. Si prende atto che verrà installato un lavaruote a ciclo chiuso. Si richiede altresì di specificare se si prevede l'attivazione di scarichi in corpo idrico.

Stima dei transiti di mezzi – si richiede una stima dei transiti giornalieri di mezzi per il trasporto dei materiali prodotti e dei trasporti derivanti dall'attività di betonaggio e per l'approvvigionamento dei materiali in fase di ripristino.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Orecchia

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001